

Dieci equipaggi «rosa» oggi vogano contro il tumore al seno

Si può chiamare la voga della comunicazione e della lotta contro il dolore. Oggi, inforcano i remi almeno dieci equipaggi di donne con magliette e cappellini rigorosamente rosa, il colore che rappresenta una malattia tipicamente femminile: il tumore al seno. Arrivano da Roma, Firenze, dalla Sardegna e dalla Sicilia, affiancano la squadra canadese Forza Rosa e hanno come testimonial il campione Daniele Scarpa. Della Forza Rosa vi è una rappresentanza di 5 donne operate al seno che dal 1996 - grazie agli studi del Dottor Don McKenzie - pagano su Dragon Boat per sconfiggere il linfedema, un gonfiore doloroso e debilitante al braccio che affligge

molte pazienti operate. Le squadre sono state presentate ieri al Telecom Future Centre e, fra le tante magliette rosa, c'erano anche quelle di 10 veneziane che, su iniziativa dell'associazione di volontariato Avapo, della Canottieri Bucintoro e di Canoa Republic stanno già scaldando le braccia per la vogalonga del prossimo anno. «A Venezia non può mancare una squadra di donne operate al seno — spiega Nicoletta Oniga, responsabile sezione senologia dell'Avapo —. Al momento la nostra associazione sta seguendo una quarantina di pazienti nelle fasi di riabilitazione e in molte sono già entusiaste dell'iniziativa. Intraprendere uno sport così utile al loro

fisico le aiuterà a reagire e a farle sentire più in forma. Ma, soprattutto, a rompere il silenzio sulla malattia». In tutto il mondo ci sono 150 squadre ma in Europa, dicono gli esponenti del progetto, persiste la reticenza a parlare del tumore al seno. «Con le donne veneziane abbiamo già fatto un allenamento — afferma Lucia Diglio, presidente della Canottieri Bucintoro — e proseguiremo per tutto l'anno, sotto stretta osservanza di medici ed oncologi. Ho accolto subito l'idea dell'Avapo perché la voga è lo sport più adatto alle donne che hanno subito un'operazione al seno. E' un modo per lottare contro l'emarginazione e la depressione». (s.z.)